



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Piano Triennale Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2017-2019

- **Piano Triennale della Performance**
- **Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione (PTPC)**
- **Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità (PTTI)**

(Documento redatto in conformità con la struttura raccomandata dell'ANVUR nelle “Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance degli enti pubblici di ricerca” emenate con delibera del Consiglio Direttivo n. 103 del 20 luglio 2015)

Presentato dal Direttore generale al Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2017 che lo ha approvato

INDICE

INDICE	2
Premessa -Il Piano Integrato: motivazioni e riferimenti normativi	3
SEZIONE 1. Inquadramento strategico dell’Istituto (PTA 2017-2019)	5
SEZIONE 2. Performance organizzativa	6
Assetto organizzativo dell’ente	6
Determinazione degli obiettivi operativi	10
Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance	16
Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	16
Coerenza con la programmazione economico finanziaria	17
Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	17
SEZIONE 3. Analisi delle aree di rischio	17
Aree ed attività a più elevato rischio di corruzione	18
Servizio contratti	18
Servizio del personale	19
Affari generali	19
Area 1 – Rilevazioni nazionali	20
Servizio ragioneria	21
SEZIONE 4. Comunicazione e trasparenza	21
Posizione dell’Istituto nella classifica dei siti istituzionali	22
SEZIONE 5. La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi ..	22
Riferimenti normativi	22
Direttore generale e dirigente amministrativo	23
Ricercatori e tecnologi (livelli I-III)	23
Funzionari amministrativi, collaboratore tecnici, collaboratori amministrativi e operatori (livelli IV-VIII)	24
ALLEGATO 1: Scheda obiettivi del Direttore generale Paolo Mazzoli - Anno 2017	25
ALLEGATO 2: Scheda obiettivi del Dirigente Amministrativo Pierpaolo Cinque - Anno 2017 ...	26

Premessa -Il Piano Integrato: motivazioni e riferimenti normativi

Il quadro normativo italiano intervenuto a seguito del D. Lgs. n. 150 del 2009 si è evoluto sino alla legge n.114 del 2014 che ha trasferito all'ANVUR le competenze per la gestione del sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti pubblici di ricerca (EPR) vigilati dal MIUR.

Gli EPR vigilati dal Miur sono:

- A.S.I. - Agenzia Spaziale Italiana
- C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- I.N.R.I.M. - Istituto nazionale di ricerca metrologica
- I.N.D.A.M. - Istituto Nazionale di Alta Matematica
- I.N.A.F. - Istituto Nazionale di Astrofisica
- I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- I.N.G.V. - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- O.G.S. - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
- Istituto Italiano di Studi Germanici
- Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
- Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "ENRICO FERMI"
- Stazione Zoologica "ANTON DOHRN"

Inoltre, a decorrere dal 2013 sono a carico del Fondo Ordinario per il finanziamento degli Enti e istituzioni di ricerca (FOE) gestito dal MIUR anche gli EPR del settore istruzione:

- Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e di formazione (INVALSI)
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)

Questa distinzione tra “Enti vigilati dal MIUR” e Enti “i cui finanziamenti sono a carico del Fondo Ordinario (FOE) gestito dal MIUR” è definitivamente superata dal recente Decreto legislativo 218/2016 che all'articolo 1 individua in modo univoco e esplicito gli Enti pubblici della ricerca che sono i seguenti:

- a) Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park;
- b) Agenzia Spaziale Italiana - ASI;
- c) Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR;
- d) Istituto Italiano di Studi Germanici;
- e) Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF;
- f) Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" - INDAM;
- g) Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN;
- h) Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV;
- i) Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS;
- l) Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica - INRIM;
- m) Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi";
- n) Stazione Zoologica "Anton Dohrn";
- o) Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione - INVALSI;**
- p) Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa - INDIRE;
- q) Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA;
- r) Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'energia e lo Sviluppo Sostenibile - ENEA;

- s) Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori - ISFOL (a decorrere dal 1° dicembre 2016 denominato Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche - INAPP);
- t) Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT;
- u) Istituto Superiore di Sanità - ISS;
- v) Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.

Inoltre, lo stesso D. Lgs. 218/2016, all'articolo 17, affida all'ANVUR il compito di redigere apposite linee-guida in tema di metodologie per la valutazione dei risultati della ricerca, organizzativi ed individuali degli enti sopra elencati. L'INVALSI e l'INDIRE sono quindi inseriti a pieno titolo tra i destinatari delle linee-guida dell'ANVUR.

Chiarito quanto sopra, l'ANVUR con la delibera n. 103 del 20 luglio 2015, ha approvato in via definitiva le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance degli Enti Pubblici di Ricerca" (Linee guida 2015)

Il presente *Piano Triennale Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, d'ora in avanti "Piano Integrato", in coerenza con quanto raccomandato nelle Linee guida 2015, rappresenta il documento nel quale confluiscono il Piano Triennale della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI). In questo modo l'INVALSI si dota di un documento snello che esplicita i propri obiettivi strategici e, in funzione di questi, regola le misure organizzative più adeguate per il loro conseguimento. Sia la prevenzione delle corruzione, sia l'impegno per la trasparenza sono infatti aspetti della capacità dell'Istituto aumentare la propria efficacia ed efficienza.

Vale la pena sottolineare come le stesse Linee Guida 2015 ribadiscono come il Piano Integrato sia:

- *"un atto di governo dell'EPR, la cui responsabilità non è solo formalmente in capo al Consiglio di amministrazione;*
- *un documento non burocratico e non adempimentale, perché inserito integralmente all'interno di una programmazione di più ampio respiro, che coinvolge ricercatori, tecnologi e amministrativi".* [Linee guida 2015, p. 15]

Il Piano Integrato 2017-2019 assume dunque come base di riferimento i contenuti minimi e specifici indicati nelle Linee guida ANVUR armonizzandone i contenuti con il Piano triennale di attività 2017-2019, approvato dal C.d.A. il 16 dicembre 2016, e con il Bilancio di previsione 2017, in via di approvazione.

Il Piano Integrato si articola in 5 sezioni:

- 1. Inquadramento strategico dell'ente;**
- 2. Performance organizzativa;**
- 3. Analisi delle aree di rischio;**
- 4. Comunicazione e trasparenza;**
- 5. Performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi.**

In questa prima redazione del Piano integrato si è deciso di adottare, da subito e integralmente, la nuova struttura con una formulazione dei contenuti essenziale, soprattutto per quanto riguarda le sezioni 3 e 4 (analisi dei rischi e trasparenza). Nel Piano relativo al prossimo triennio 2017-2019 i contenuti verranno arricchiti e meglio specificati alla luce del primo anno di realizzazione del Piano.

SEZIONE 1. Inquadramento strategico dell'Istituto (PTA 2017-2019)

Gli obiettivi strategici dell'istituto sono indicati nel Piano di Attività (2017-2019) deliberato dal C.d.A. del 16 dicembre 2016 e sono articolati in due missioni:

- A. Missione 1: Attività istituzionali relative al Sistema Nazionale di Valutazione;**
- B. Missione 2: Attività di ricerca, innovazione e sviluppo.**

Alle due missioni principali si affiancano una serie di attività assimilabili a quelle che caratterizzano la cosiddetta **Terza missione**¹. Per l'INVALSI tali attività possono essere ricondotte:

1. Alla divulgazione della cultura della valutazione;
2. Ad iniziative di formazione destinate al personale scolastico;
3. Alla partecipazione a seminari e convegni per la promozione della cultura della valutazione;
4. All'organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MIUR e degli USR.

L'impegno dell'INVALSI per la Terza missione può essere approssimativamente stimato in 100 giorni/uomo all'anno.

Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività costituiscono il Sistema Nazionale di Valutazione di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80.

I tre principali filoni delle attività istituzionali sono i seguenti:

- 1) Prove nazionali (censuarie sui livelli scolastici 2, 5, 8, 10 e, a regime, 13);
- 2) Indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- 3) Valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Tali attività sono, o almeno dovrebbero, essere finanziate con fondi nazionali strutturali.

Al momento l'Istituto dispone delle seguenti fonti di finanziamento statale:

- Parte del Fondo ordinario attualmente fissato in 5,39 mln di euro annui;
- Residui del finanziamento straordinario *ex* articolo 1, comma 134, della Legge 190/2014 (Finanziaria 2015) pari a 10 mln di euro per il solo anno 2015;
- Quota annuale del finanziamento pluriennale straordinario *ex* articolo 1, comma 144, della Legge 15 luglio 2015, n. 107 pari a 8 mln di euro annui per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nella seconda missione sono invece comprese le attività di ricerca dell'Istituto, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

- Da parte del Fondo ordinario attualmente fissato in 5,39 mln di euro annui;
- Da progetti affidati dall'Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;

¹ Il termine Terza Missione applicato agli EPR è evidentemente mutuato dal contesto accademico in cui dagli ultimi decenni del secolo scorso si è andato associando alle attività principali di ricerca e didattica. Queste ultime hanno tradizionalmente un impatto sulle popolazioni coinvolte, rispettivamente gli altri ricercatori e gli studenti, ma tendono a influenzare sempre più le altre componenti della società, con le quali gli enti hanno un'interazione diretta. Tali ricadute, che storicamente si sono manifestate in varie forme, sono state concettualizzate sotto la rubrica "Terza Missione". L'assunzione sottostante è che gli effetti benefici delle attività scientifiche possano essere ricercati in modo intenzionale, organizzato e sistematico. Questa consapevolezza fa seguito a un drastico aumento delle aspettative della società e del sistema economico nei confronti del mondo della ricerca. [Linee guida ANVUR 2015. p 9]

- Da progetti della programmazione PON direttamente richiesti dall'Istituto con candidatura diretta;
- Dalla Commissione Europea attraverso *grant* o altri finanziamenti da acquisire attraverso procedure selettive;
- Da altri soggetti pubblici e privati.

Nello schema seguente si mette in evidenza la corrispondenza tra le missioni definite nelle linee guida dell'ANVUR e quelle adottate nei PTA dell'INVALSI a partire dal triennio 2016-2018

INVALSI (PTA 2016-2018 e seguenti)	Linee guida ANVUR 2015
“ Missione 1 – Attività istituzionali”	“Ricerca istituzionale” ²
“ Missione 2 – Attività di ricerca”	“Ricerca scientifica” ³
Terza missione	“Terza missione”

SEZIONE 2. Performance organizzativa

La performance organizzativa è l'ambito d'azione del Direttore generale dell'ente.

Essa dipende dalle condizioni e dai vincoli in cui opera l'istituto e rappresenta l'insieme delle misure organizzative, dei processi e dei prodotti che caratterizzano l'istituto.

In questa sezione verrà richiamato l'assetto organizzativo definito dallo Statuto e dai regolamenti vigenti e saranno quantificate le risorse umane e finanziarie di cui dispone.

Assetto organizzativo dell'ente

Con l'approvazione del PTA 2017-2019 da parte del Ministero vigilante⁴ la dotazione organica dell'Istituto è finalmente quella corrispondente al fabbisogno dell'Istituto ed è attualmente articolata come riportato nella tabella riportata di seguito.

² Si tratta di attività svolte in conformità a un mandato istituzionale, iscritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse producono, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze scientifiche del proprio personale, beni di interesse del governo, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifiche o dei cittadini. [Linee guida ANVUR 2015, p. 6].

³ La ricerca scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato. Per sua natura, essa è sottoposta alla verifica inter-soggettiva dei pari all'interno di comunità organizzate e si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturate e specializzate (riviste, collane editoriali, conferenze etc.). Dalla ricerca scientifica possono discendere poi altri prodotti di ricerca – quali brevetti, disegni, *software*, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. [Linee guida ANVUR 2015. P. 5].

⁴ Nota MIUR, DG Ordinamenti, prot. n 14857 del 22-12-2016.

Tabella 1 - DOTAZIONE ORGANICA

Profili professionali	Livello	Dotazione organica (D. Lgs. 218/2016)
Dirigente di ricerca	I	1
Primo ricercatore	II	5
Ricercatore	III	30
Totale Ricercatori		36
Dirigente tecnologo	I	2
Primo tecnologo	II	3
Tecnologo	III	6
Totale Tecnologi		11
<i>Totale Livelli I-III</i>		47
Dirigente Amministrativo	II fascia	1
<i>Totale Dirigenza</i>		1
Collaboratore TER	IV	2
Collaboratore TER	V	0
Collaboratore TER	VI	33
Totale CTER		35
Funzionario amm.ne	IV	0
Funzionario amm.ne	V	4
Totale FA		4
Collaboratore amm.ne	V	1
Collaboratore amm.ne	VI	1
Collaboratore amm.ne	VII	10
Totale C.A.		12
Operatore tecnico	VI	0
Operatore tecnico	VII	0
Operatore tecnico	VIII	1
Totale O.T.		1
Operatore amm.ne	VII	0
Operatore amm.ne	VIII	0
Totale O.A.		0
<i>Totale Livelli IV-VIII</i>		52
Totale complessivo		100

Tuttavia, in attesa di poter avviare e concludere il piano di reclutamento per la copertura della nuova dotazione organica, nei limiti di spesa previsti dalla legge, la situazione di fatto dell'Ente è ad oggi ancora quella schematizzata nella seguente tabella.

Tipologia di personale	Missione istituzionale			Missione ricerca (*)
	Personale a T.I. (Fabbisogno)	Personale a T.I. (in servizio 1/1/2017)	Differenza	Personale a T.D. (al 1/1/2017)
Dirigente di ricerca	1	1	0	0
Dirigente tecnologo	2	0	-2	
Ricercatore II liv	5	2	-3	
Ricercatore III liv.	30	9	-21	13
Tecnologo II liv.	3	1	-2	
Tecnologo III liv.	6	2	-4	2
Dirigente amministrativo	1	1	0	0
Collaboratori TER	35	6	-29	41
Funzionari amministrativi	4	2	-2	1
Collaboratore amministrativo	10	4	-6	12
Operatori tecnici	3	2	-1	1
Operatori amministrativi	0	0	0	0
TOTALE	100	30	-70	70

(*) Alla Missione Ricerca, oltre al personale a T.D., afferiscono i collaboratori / consulenti, reclutati a vario titolo.

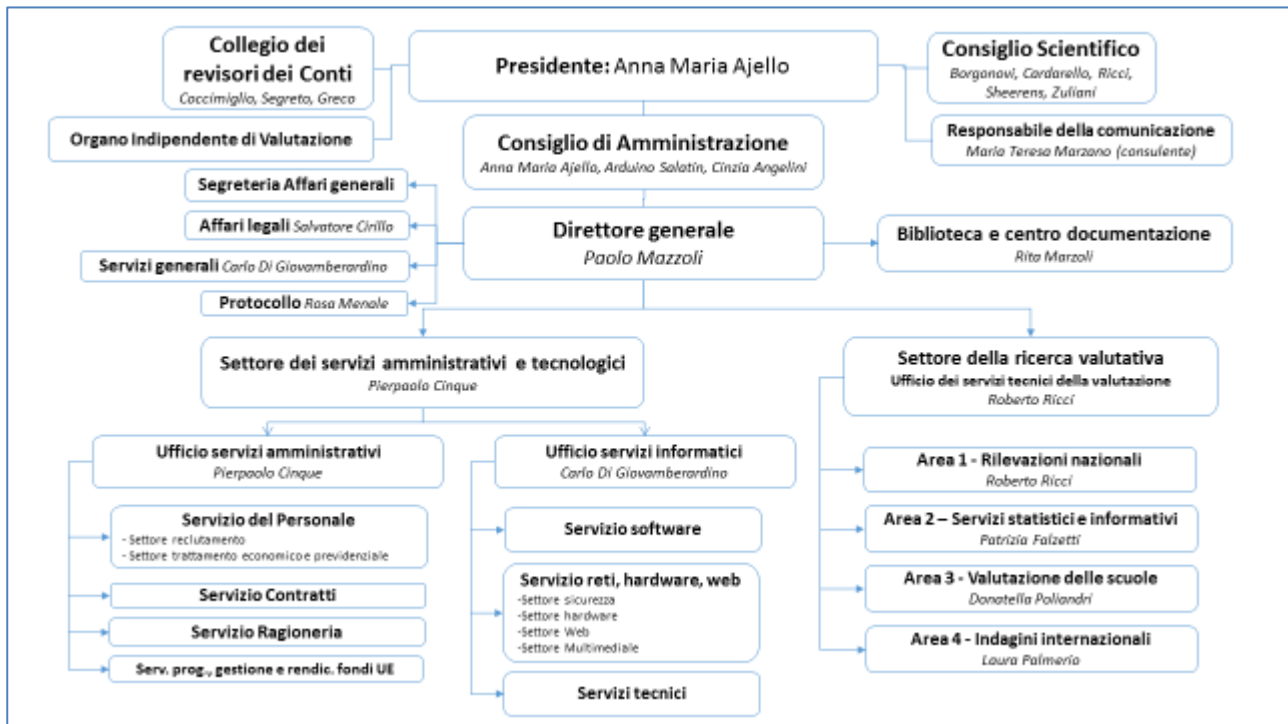
Come si vede chiaramente dalla tabella, il personale attualmente a tempo indeterminato è largamente insufficiente per assicurare lo svolgimento delle attività dell'Istituto ed è per questo che il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2016 ha deliberato di avviare rapidamente le procedure per il reclutamento del personale avvalendosi delle nuove norme previste all'articolo 9 del D. Lgs. 218/2016.

L'articolazione degli uffici e l'assegnazione dei dipendenti alle aree e ai servizi è disposta periodicamente dal Direttore generale con una Determinazione organizzativa unitaria che stabilisce:

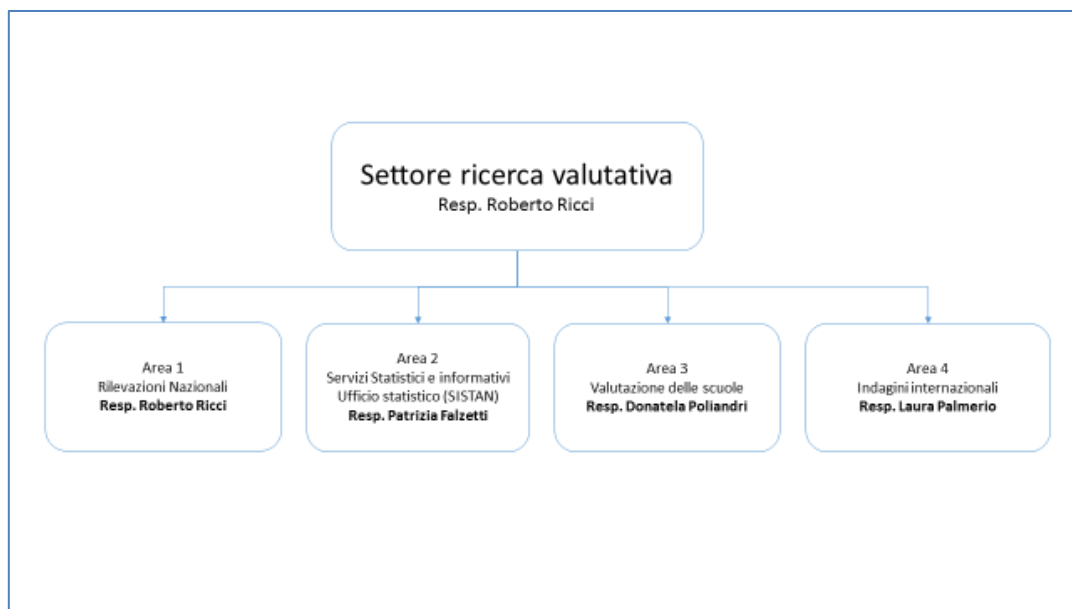
- a) L'organigramma di dettaglio coerente con l'assetto organizzativo previsto dallo Statuto e dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto;
- b) L'assegnazione di tutti i dipendenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, alle aree e ai servizi;
- c) L'attribuzione dei seguenti tipi di incarichi:
 - a. Responsabili dei due settori (rispettivamente ad un dirigente amministrativo e a un dirigente di ricerca);
 - b. Responsabili di strutture particolarmente complesse (funzionari amministrativi, ricercatori e tecnologi);
 - c. Incaricati di funzioni particolarmente complesse (sia ricercatori/tecnologi che collaboratori tecnici e amministrativi);
 - d. Incarichi di diretta collaborazione: comunicazione, segreteria particolare, biblioteca, ecc.;
- d) L'assegnazione ai progetti finanziati con fondi europei: progetti Pon 2014-2020;
- e) L'assegnazione, ove necessario, di mansioni definite in dettaglio per il personale dei servizi amministrativi e tecnologici.

Si riporta di seguito l'organigramma generale e i tre organigrammi di 2° livello.

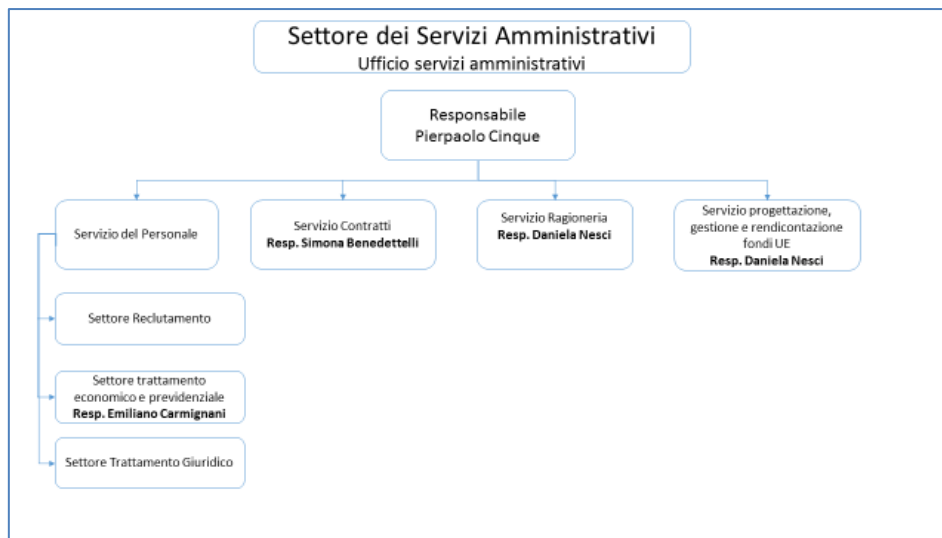
Organigramma generale



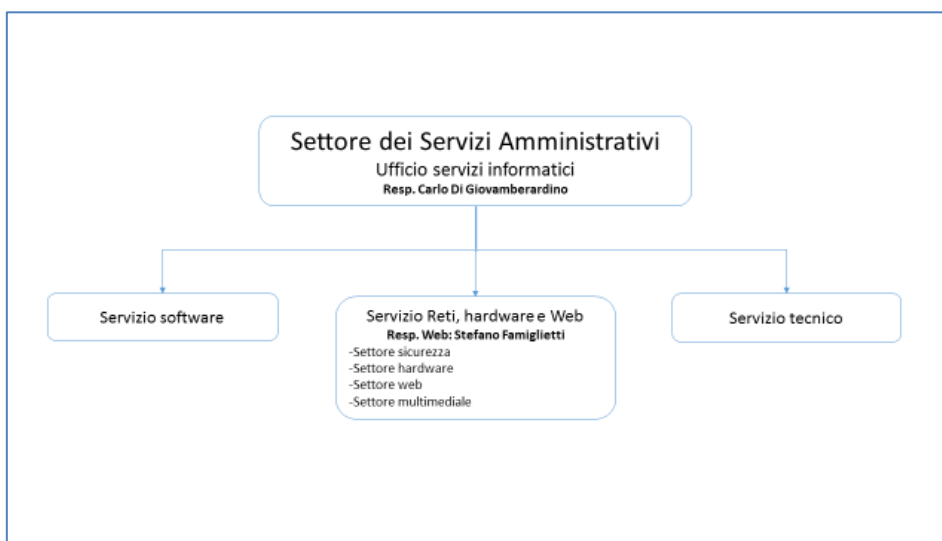
Organigramma di 2° livello. Settore ricerca



Organigramma di 2° livello. Settore amministrativo



Organigramma di 2° livello. Settore amministrativo



Determinazione degli obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi per il prossimo triennio che sono rilevanti per la definizione della performance del personale possono essere così sintetizzati.

MISSIONE 1: Attività istituzionali (Ricerca istituzionale)

Macroobiettivo: realizzare le azioni assegnate all'INVALSI nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione.

Obiettivi operativi

OBIETTIVO IST1A: Rilevazioni nazionali

Entro il 2018 si prevede l'estensione del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado (con parziale differenziazione dei contenuti della prova per tener conto della pluralità di indirizzi scolastici esistenti). L'obiettivo specifico da realizzare è quello di condurre gradatamente tale prova tramite computer e di poter restituire il risultato della stessa anche ai singoli studenti. Si fa presente che, a fini di semplificazione e alleggerimento dell'impianto esistente si è provveduto a eliminare, già dall'a.s. 2013-14, la prova condotta nella prima classe della scuola secondaria di primo grado, mantenendo la prova del termine del ciclo primario. All'interno di tale processo inoltre sono in particolare da consolidare e, in parte da perseguire *ex novo*:

- a. semplificazione e velocizzazione del processo di conduzione delle prove e di restituzione dalle scuole all'INVALSI dei dati degli elaborati da analizzare. Tale semplificazione sarà realizzata mediante la progressiva somministrazione delle prove mediante computer (*computer based testing* – CBT). Le somministrazioni CBT inizieranno a partire dal livello 10 dall'a.s. 2016-17 (somministrazione del questionario studente) per proseguire nella loro implementazione negli anni scolastici successivi;
- b. completamento dell'ancoraggio (entro l'anno scolastico 2018/19) anche alla seconda primaria e alla seconda secondaria di secondo grado;
- c. migliore garanzia della riservatezza (*privacy*) nelle risposte fornite dagli studenti al questionario di contesto anche per potere così meglio rilevare (anche a fini di loro utilizzo nei processi di autovalutazione e valutazione esterna previsti dal Regolamento SNV), sia pure indirettamente, il "clima" esistente nelle diverse scuole e in particolare la presenza di situazioni di benessere e/o disagio. Allo stesso fine, e sempre in collegamento con quanto si prevede di effettuare ai sensi del Regolamento SNV, utilizzo dei questionari docenti e scuola per meglio rilevare situazioni di benessere e/o disagio presenti a tale livello;
- d. costruzione, sulla base di apposite convenzioni, di *repository* in rete e altri strumenti che consentano alle scuole di accedere a una *item bank* costruita per un uso continuativo e autonomamente definito di prove simili a quelle incluse nelle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti, oltre all'avvio di momenti di riflessione e ricerca-azione sulla didattica a partire dai risultati delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti;
- e. introduzione della prova d'Inglese (lingua 2) per i livelli 8 e 13 dall'a.s. 2017-18 e per il livello 5 dall'a.s. 2018-19.

OBIETTIVO IST1B: Rilevazioni internazionali

L'Istituto ha fra le sue finalità anche quella di assicurare la partecipazione dell'Italia alle indagini comparative internazionali (promosse da IEA e OCSE), particolarmente rilevanti ai fini di offrire un confronto fra sistemi scolastici di differenti Paesi. Le indagini internazionali si caratterizzano ciascuna per una propria differente ciclicità, che in ciascun anno di realizzare alternativamente le fasi preparatorie, le prove sul campo, gli studi principali e la produzione dei rapporti sui risultati delle diverse indagini.

2017:

- sarà realizzata la prova sul campo della rilevazione OCSE PISA 2018 (ambito principale Lettura) che, come nel 2015, sarà condotta, oltre che con riferimento alla popolazione degli studenti 15enni, con riferimento alla popolazione degli studenti della seconda secondaria di secondo grado, per migliorarne la comparabilità con la rilevazione nazionale su tale grado;
- sarà realizzata la prova sul campo del progetto OCSE TALIS 2018, che coinvolge insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado;
- sarà condotto lo studio pilota dell'indagine IEA eTIMSS 2019 (Matematica e Scienze, gradi 4° e 8°), che per la prima volta si svolgerà in modalità digitale su *tablet*;
- saranno prodotti i rapporti nazionali delle indagini IEA PIRLS 2016 (Lettura, grado 4°) e IEA ICCS 2016 (Educazione civica e alla cittadinanza, grado 8°).

2018:

- sarà realizzato lo studio principale della rilevazione OCSE PISA 2018. L'indagine PISA, già dall'edizione del 2015, è condotta totalmente in modalità *computer-based*;
- sarà realizzato lo studio principale del progetto OCSE TALIS 2018;
- sarà realizzata la prova sul campo dell'indagine IEA eTIMSS 2019.

2019:

- sarà condotto lo studio principale dell'indagine IEA eTIMSS 2019;
- saranno prodotti i rapporti nazionali delle indagini OCSE PISA 2018 e OCSE TALIS 2018.

OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali campionarie

Entro il 2018 si prevede il completamento del sistema di ancoraggio delle prove INVALSI per una valutazione diacronica degli esiti delle diverse leve scolastiche. Su base campionaria, si prevede dal 2017 di sperimentare protocolli di correzione automatica di domande e risposta aperta e per le prove di Inglese-lingua 2 di introdurre moduli per la valutazione delle competenze di scrittura (*writing*) e di produzione orale (*speaking*).

OBIETTIVO IST4: Attuazione graduale del Sistema nazionale di valutazione

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'INVALSI partecipa all'avvio del Sistema nazionale di valutazione nell'ambito delle azioni definite dal MIUR in attuazione della Direttiva 11/2014.

L'Istituto garantisce il supporto all'azione di autovalutazione delle scuole con definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle loro diverse componenti. Le azioni in questione sono già state realizzate nell'ambito dei progetti *Vales* e *Valutazione e Miglioramento*, sulla base quindi di risorse in gran parte straordinarie; tale lavoro ha consentito di fornire al MIUR un prototipo di Rapporto di autovalutazione, validato da un'ampia platea di scuole, che è stato presentato pubblicamente il 27 e 28 novembre 2014 e messo a sistema a partire dall'a.s. 2014-2015. Questi progetti hanno inoltre rappresentato il cantiere per la predisposizione del modello di valutazione esterna, così come implementato durante l'a.s. 2015-2016 per il Sistema Nazionale di valutazione, attraverso la elaborazione di procedure, protocolli e strumenti, nonché la selezione e formazione dei nuclei di valutazione esterna.

Nell'ambito delle attività legate al coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione, INVALSI sviluppa una serie di azioni di sostegno alle scuole per l'autovalutazione come:

- la rielaborazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) a seguito della sua validazione;
- la predisposizione di linee guida;
- la ridefinizione degli indicatori più significativi della qualità del servizio scolastico;
- la costruzione di strumenti quali i Questionari per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori al fine di indagare aspetti di 'clima', nonché la percezione dei diversi attori e l'elaborazione di indicatori validi ai fini dei processi autovalutativi messi in atto dalle scuole;
- la ri-definizione del Questionario Scuola, lo strumento volto alla rilevazione di aspetti di processo e di funzionamento delle istituzioni scolastiche i cui dati vanno a contribuire alla costruzione dei indicatori predisposti per compiere il processo autovalutativo e presenti all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Per ciò che riguarda la valutazione esterna delle scuole, così come implementata nell'a.s. 2015-2016, e ancora in corso, INVALSI:

- costruisce strumenti e protocolli per la valutazione esterna;
- elabora format per il Rapporto di Valutazione Esterna e ne redige linee guida per la compilazione con l'obiettivo di identificare dei punti di forza e di debolezza delle scuole, al fine di supportarle nell'individuazione delle aree che necessitano di interventi di miglioramento;
- seleziona i valutatori;
- forma i nuclei di valutazione esterna (NEV) all'uso di protocolli e strumenti, e supporta i NEV nelle diverse fasi della valutazione esterna;
- elabora modalità di restituzione dei Rapporti valutazione esterna;
- progetta e implementa strumenti informatizzati per il supporto dei Nuclei di Valutazione Esterna;
- coordina gli aspetti di gestione organizzativa e amministrativa dei contatti e delle visite nelle scuole e di selezione e formazione dei valutatori;
- elabora i dati e stende i rapporti di ricerca sia a fini divulgativi sia ai fini della ridefinizione di strumenti, protocolli e procedure.

Per quanto riguarda la valutazione degli Enti di istruzione e formazione professionale, l'INVALSI ha avviato una collaborazione con le associazioni CIOFS/FP e CNOS/FAP per realizzare e sperimentare strumenti di autovalutazione appropriati per la formazione professionale. Per l'attività di sperimentazione l'INVALSI ha elaborato il format di Rapporto di Autovalutazione per le IeFP, l'individuazione di indicatori per il supporto ai processi autovalutativi dei Centri di Formazione Professionale, il Questionario IeFP per la rilevazione dei processi e del funzionamento dei Centri per la Formazione Professionale; l'elaborazione dei dati per la restituzione personalizzata degli indicatori.

L'INVALSI è, inoltre, impegnato a elaborare gli adattamenti necessari al rapporto di autovalutazione e ai dispositivi a esso connessi, con particolare riferimento: a) al Questionario Scuola per le istituzioni scolastiche paritarie; b) all'adattamento dei questionari di percezione /; c) alle scuole dell'infanzia; d) ai risultati a distanza, con particolare riferimento all'inserimento nel lavoro.

Missione 2. Attività di ricerca, innovazione e sviluppo Obiettivi operativi

OBIETTIVO RIC1: Computer based testing (CBT)

Trasformazione delle prove “carta e matita” in prove da svolgere su computer, anche in forma adattiva. L’INVALSI ha presentato, nel luglio del 2015, uno specifico progetto nell’ambito della programmazione PON 2014-2020, che include la realizzazione progressiva di tutte le prove nazionali su computer, con l’eccezione del solo livello 2. Il progetto prevede la realizzazione della prova del livello 10 nel 2018 e, gradualmente, quella degli altri livelli. Il passaggio progressivo alle somministrazioni mediante computer è inserita in una linea di sviluppo coerente con quanto avviene a livello internazionale, in particolare con progetto PISA e IEA. Dall’aprile del 2015 la costruzione della Piattaforma operativa unitaria, in collaborazione con i Servizi statistici del MIUR, prevista dalla Direttiva 11/2014, ha consentito un ulteriore rafforzamento del processo di restituzione dei risultati delle prove al sistema e alle singole scuole con funzioni di *benchmarking* e di stimolo all’autovalutazione. Inoltre, la piena e positiva collaborazione con i Servizi statistici del MIUR ha consentito di implementare il calcolo del valore aggiunto (*effetto scuola*) per tutti gli ordini di scuola: a) tra la II e la V primaria; b) per la scuola secondaria di I grado; c) per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Il calcolo dell’effetto scuola sarà esteso anche al triennio conclusivo della scuola secondaria di secondo grado, non appena sarà introdotta la prova nel livello 13. Tale attività richiede, a monte, **il rafforzamento del sistema statistico-informativo**, con pieno utilizzo del profilo longitudinale dei dati derivanti dalle rilevazioni sugli apprendimenti (in prospettiva anche in collegamento con gli esiti successivi, a partire dalla carriera universitaria), e un suo migliore raccordo con le banche dati esterne, con riferimento in particolare all’utilizzo delle anagrafi scolastiche e universitarie, alle informazioni sul contesto territoriale della scuola di fonte ISTAT e alle informazioni di natura amministrativa connesse con lo strumento “scuola in chiaro”. Rispetto ai notevoli passi in avanti già compiuti con riferimento alle prove 2012, 2013, 2014 e 2015, si intende in particolare operare nel senso di:

- a. potenziare il collegamento longitudinale e la conseguente restituzione alle scuole di risultati posteriori dei loro ex alunni e del *valore aggiunto* (effetto scuola), calcolato tenendo conto dei risultati pregressi dei loro attuali alunni. Si è iniziato tale sviluppo con i dati delle rilevazioni INVALSI del 2016;
- b. costruire serie storiche dei risultati delle singole scuole, disaggregati a livello di singoli plessi scolastici;
- c. localizzare (*geolocalizzazione*) le scuole (e i singoli plessi) al fine di collegare meglio i risultati delle stesse con la situazione del contesto di riferimento;
- d. potenziare e perfezionare ulteriormente, anche alla luce delle modifiche apportate alle modalità di conduzione delle prove, le procedure di stima del *cheating* (passando altresì a forme di correzione differenziate tra singoli alunni di una stessa classe, onde evitare di sottostimare la varianza di risultati all’interno delle singole classi);
- e. accrescere il grado di interattività nell’accesso ai risultati delle prove, e ad altre informazioni rilevanti, per le scuole e le loro singole componenti (genitori, docenti etc.);
- f. portare a termine per il 2017 un sistema di *datawarehouse* ad accesso libero;

Trasversalmente a tutti gli obiettivi istituzionali, l’ingresso dell’INVALSI nel SISTAN deve determinare un’ulteriore intensificazione dello sforzo per garantire elevati standard qualitativi dei dati e delle analisi statistiche fornite dall’Istituto a soggetti esterni. Come previsto dalla normativa vigente, l’appartenenza al SISTAN richiede che tutti i dati forniti all’esterno con una valenza istituzionale siano sottoposti a una rigorosa procedura centralizzata di verifica da parte del servizio statistico dell’INVALSI. In questo modo può divenire realizzabile l’obiettivo di entrare nel Piano statistico nazionale con i conseguenti vantaggi scientifici e anche di finanziamento. L’ingresso nel SISTAN e ancora di più nel Piano statistico nazionale consentirà di dare una maggiore visibilità ai dati raccolti da INVALSI sul sistema educativo nazionale, favorendo quindi la cultura del dato e della valutazione basata anche su evidenze empiriche, aspetti che nel Paese richiedono ancora un grosso investimento scientifico e culturale. Inoltre, in questo modo sarà messa a disposizione della collettività professionale e scientifica l’unica fonte nazionale unitaria relativa a dati valutativi (apprendimenti, scuole, ecc.) sul sistema scolastico statale e paritario del Paese, favorendone quindi la crescita e il miglioramento.

OBIETTIVO RIC2: Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità

L’INVALSI consentirà l’identificazione operativa delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiori difficoltà sulla base di indicatori di sistema come previsto al punto a2 della Direttiva 11/2014. Il lavoro analitico sarà finalizzato all’identificazione di situazioni critiche, vuoi per via di un insoddisfacente funzionamento delle istituzioni scolastiche, vuoi per la presenza di situazioni di contesto particolarmente difficili. L’attenzione non sarà prestata solo alle misure tratte dalle rilevazioni sugli apprendimenti, in livelli o in termini di *valore aggiunto* attribuibile alle istituzioni scolastiche, ma anche su altri indicatori, volti ad esempio a cogliere il contesto operativo o altri elementi della *performance* istituzionale. La finalità è quella di cogliere possibili segnali d’allarme, a beneficio delle singole scuole e del sistema, identificando, così,

le istituzioni scolastiche che possano aver bisogno di un supporto particolare o comunque, ai sensi del Regolamento SNV, di un intervento esterno.

OBIETTIVO RIC3: Promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione

Come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013, le scuole dopo aver realizzato una valutazione interna, riceveranno una visita di valutazione esterna da parte di nuclei di valutazione coordinati dai Dirigenti tecnici. Alla fase di valutazione segue la progettazione e implementazione di piani di miglioramento triennali (cfr. La buona scuola. Facciamo crescere il paese, settembre 2014). L'entrata a regime del SNV è stata preceduta da alcune importanti sperimentazioni (progetti Valutazione & Miglioramento, VSQ, Vales), condotte da INVALSI e realizzate grazie al contributo dei Fondi PON, che hanno permesso di testare strumenti e procedure per i percorsi valutativi delle scuole. Tuttavia l'estensione a livello nazionale del processo di valutazione è un passaggio importante che richiede un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole.

Attivare sia un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere in grado di assicurare un controllo costante e la eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e individuare le competenze necessarie alla valutazione, sia momenti di elaborazione di strumenti a supporto all'autovalutazione a livello di classe per anche per i processi di insegnamento e apprendimento, sono dunque requisiti fondamentali per garantire la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

Data l'esperienza acquisita da INVALSI in questo ambito di ricerca teorica ed empirica, si è scelto di individuare macroaree di progettazione, afferenti ai processi di valutazione esterna/autovalutazione delle scuole. In particolare è stato elaborato un macro-progetto, strutturato come azioni di studio, ricerca e servizio con la finalità complessiva di promuovere e sostenere la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

In particolare si intende operare per:

- valutare la valutazione: aderire alla proposta di *peer review* della SICI (Standing International Conference of Inspectorates) per avviare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione; analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola, attraverso l'implementazione del progetto Europeo 'Impact of School Inspection on Teaching and Learning'; validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole;
- sostenere l'autovalutazione nelle scuole: valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi autovalutativi promossi con il contributo delle Università italiane;
- delineare la competenza esperta del valutatore: approfondire il tema delle competenze professionali necessarie per svolgere le attività di valutazione nelle scuole al fine di definirle e per elaborare un modello di formazione efficace.

OBIETTIVO RIC4: Collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali

Verrà condotto un progetto *ad hoc* con obiettivi di collegamento, anche nella metrica, tra prove nazionali e internazionali (adoperando il materiale già rilasciato di queste ultime): tale progetto verrebbe svolto con risorse straordinarie, ma ponendosi l'obiettivo di un parziale ancoraggio, a regime, delle prove nazionali a quelle internazionali. Le attività di cui al presente punto verranno realizzate a partire dal 2017.

OBIETTIVO RIC5: Supporto alle sperimentazioni didattiche e organizzative

L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti ulteriori anche da parte di ricercatori esterni. A tal fine, come già è avvenuto fino al 2016 con evidenti successi per il tipo di elaborazioni proposte⁵, l'Istituto si ripropone di continuare a realizzare momenti di incontro nei quali vengano presentati e discussi studi e indagini al fine di una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano.

L'Istituto prevede inoltre di offrire periodicamente assegni di ricerca a favore di giovani che stiano per terminare il dottorato di ricerca o l'abbiano concluso da poco, in modo da promuovere la scelta della ricerca educativa come campo di elezione e ulteriore specializzazione nello sviluppo della loro carriera accademica.

⁵ Ci si riferisce, ad esempio, al seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca" svolto a Roma il 20 settembre 2016 presso l'Hotel "Massimo D'Azeglio" e al quale hanno partecipato gruppi di ricercatori e esperti di didattica in collaborazione con 17 diversi istituti universitari (Salerno, Torino, Chieti, Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia, Perugia, Roma Tor Vergata, Genova, Milano Statale, Milano Bocconi, Milano Cattolica, Milano Politecnico, Milano Bicocca, Bari, Trento, Calabria).

OBIETTIVO RIC6: Supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici

Con note del 9/1/2015 e del 1/12/2015 l'INVALSI aveva trasmesso al Gabinetto del MIUR due documenti tecnici riguardanti gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera e del DPR n. 80/2013 tenendo anche conto delle misure introdotte dall'articolo 1, comma 93, della legge 107/2015 specificamente riguardanti la valutazione dei dirigenti scolastici.

Successivamente il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato la Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 con la quale viene ufficialmente avviata la valutazione dei dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado a partire dall'a.s. 2016-2017.

In questo contesto all'INVALSI è stato affidato uno specifico progetto Pon, denominato "PRODIS", con i seguenti obiettivi:

1. elaborare gli strumenti per la valutazione dei dirigenti scolastici;
2. assicurare la formazione degli staff regionali e dei nuclei di valutazione ai quali verrà affidata la valutazione dei dirigenti scolastici;
3. realizzare uno studio sull'impatto della valutazione dei dirigenti scolastici sulla qualità del servizio scolastico.

Si riportano di seguito le azioni in cui si articola il progetto:

1. elaborazione e validazione di un insieme di indicatori riguardanti la professionalità dei dirigenti scolastici.
2. costruzione di un modello di valutazione dei dirigenti scolastici, con la messa a punto di strumenti, tecniche e procedure per la sperimentazione sul territorio.
3. progettazione e realizzazione di moduli formativi sulla misurazione della professionalità dei dirigenti scolastici, rivolti ai componenti dei Nuclei di Valutazione regionali.
4. progettazione e realizzazione di azioni di monitoraggio e di valutazione di impatto del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici.

Le missioni e gli obiettivi operativi sono assegnati alle aree di ricerca secondo il seguente prospetto.

Obiettivi	Aree di ricerca coinvolte	Attribuzioni specifiche
MISSIONE 1: Attività istituzionali		
OBIETTIVO IST1A, IST1B: Rilevazioni nazionali e internazionali	Area 1 Area 4 Area 2	Rilevazioni nazionali Indagini internazionali Supporto statistico a entrambe
OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali campionarie	Area 1 Area 4 Area 2	Prove mirate e altre discipline Progetti internazionali concordati Supporto statistico a entrambe
OBIETTIVO IST4: Attuazione graduale del Sistema nazionale di valutazione	Area 3 Area 1 Area 2	Autovalutazione e valutazione esterna delle scuole Risultati prove per autovalutazione e valutazione scuole Supporto statistico a entrambe
MISSIONE 2: Attività di ricerca		
OBIETTIVO RIC1: Computer based testing (CBT)	Area 1 Area 2	Disegno, infrastrutture, monitoraggio Supporto statistico e tecnologico
OBIETTIVO RIC2: Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità	Area 3 Area 4 Area 1 Area 2	Analisi e ricerche sui dati RAV e RVE (Rapporti valutazione esterna) Analisi e ricerche sui dati PISA e IEA Analisi e ricerche trasversali sui dati nazionali e internazionali
OBIETTIVO RIC3: Promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione	Area 3	Analisi e ricerche per il miglioramento dell'autovalutazione, della valutazione esterna e della valutazione dei dirigenti scolastici
OBIETTIVO RC4: Collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali	Area 1 Area 4 Area 2	Correlazioni nazionali / internazionali Correlazioni nazionali / internazionali Supporto statistico a entrambe

OBIETTIVO RIC5: Supporto alle sperimentazioni didattiche e organizzative	Area 1 Area 3 Area 4 Area 2	Progetti in partenariato a carico di singole aree o inter-area
OBIETTIVO RIC6: Supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici	Segr. DG Area 1 Area 3	Coordinamento pool di esperti per la formazione dei nuclei Supervisione attività progetto Prodis Adattamento strumenti già elaborati per la valutazione delle scuole

Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Si riassumono nella tabella seguente le fasi e i soggetti coinvolti nel processo di redazione del Piano.

1. Elaborazione del Piano Triennale delle Attività (PTA)	<ul style="list-style-type: none"> - Il Presidente detta gli indirizzi generali della ricerca; - Il Coordinatore delle aree di ricerca elabora le schede attuative delle linee di ricerca; - Il Direttore generale elabora la prima bozza del PTA; - Il Consiglio di Amministrazione discute il PTA e lo approva.
2. Elaborazione del Bilancio di previsione annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Il Direttore generale elabora la relazione illustrativa sulla base dei documenti contabili predisposti dal dirigente amministrativo in coerenza con le attività previste nel PTA; - Il Consiglio di amministrazione approva il Bilancio di previsione;
3. Elaborazione del Piano della performance	<ul style="list-style-type: none"> - All'inizio di ogni anno finanziario il Direttore generale elabora il Piano identificando gli obiettivi e le prestazioni richieste al personale; - Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano della performance.
4. Attribuzione degli obiettivi e della relativa retribuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Il Presidente fissa gli obiettivi del Direttore generale; - Il Direttore generale fissa gli obiettivi del Dirigente amministrativo;
5. Presentazione della relazione sulla performance	<ul style="list-style-type: none"> - In corrispondenza con la predisposizione del Conto consuntivo il Direttore generale illustra al Consiglio di amministrazione la relazione sulle performance dell'anno cui si riferisce il consuntivo. - Il Consiglio di amministrazione delibera sul livello di raggiungimento degli obiettivi del Direttore generale.

6. Liquidazione delle retribuzioni di risultato

- Sulla base dei risultati conseguiti, il Direttore generale dispone la liquidazione della retribuzione di risultato dei dipendenti in relazione al livello di raggiungimento degli stessi.

Coerenza con la programmazione economico finanziaria

Come già chiarito il Bilancio di previsione annuale è elaborato a partire dal Piano triennale delle attività nel rispetto dei vincoli relativi alle risorse umane e finanziarie. La coerenza del documento programmatico finanziario e del presente Piano discende dalla stretta aderenza di quest'ultimo alle linee strategiche e agli obiettivi operativi stabiliti nel Piano triennale delle attività.

Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il miglioramento delle performance del personale viene perseguito attraverso le seguenti azioni:

1. Coinvolgimento delle aree di ricerca nella stesura del Piano triennale delle attività;
2. Realizzazione di riunioni di area con il Presidente e il Direttore generale per favorire un rapporto diretto dei dipendenti con i vertici dell'istituto e per accreditare il ruolo dei responsabili di area e di servizio;
3. Monitoraggio delle attività delle aree di ricerca e dei servizi amministrativi e informatici;
4. Predisposizione di una piattaforma contrattuale di parte pubblica dei contratti integrativi di ente secondo i principi della premialità in ordine alla qualità e alla quantità dei risultati e tenendo conto della complessità degli incarichi attribuiti;
5. Spostamento della sede da Frascati a Roma per rendere più efficienti i processi che implicano riunioni di lavoro a Roma e missioni in Italia e all'estero;
6. Organizzazione di seminari e iniziative formative mirate per il personale interno;
7. Incontri periodici con l'OIV.
8. Rilevazioni periodiche su benessere organizzativo e percezione dei fenomeni corruttivi.

SEZIONE 3. Analisi delle aree di rischio

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'INVALSI, individuato nel Direttore generale, ai fini della redazione del presente Piano e con l'obiettivo di individuare le attività a rischio di corruzione, ha avviato già da un anno un'accurata mappatura delle attività a rischio di corruzione, valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio degli uffici. Per rendere trasparente e coerente tale processo si è avvalso delle proposte dei dirigenti e dei referenti, che sono stati direttamente coinvolti nel processo di studio, analisi e valutazione.

La Mappatura del rischio ha assunto i seguenti criteri:

- l'individuazione delle attività a rischio;

- l'analisi e valutazione del rischio;
- la rilevazione delle attività con più elevato rischio di corruzione.

La gestione del rischio avviene attraverso:

- l'elencazione degli interventi (procedure interne, regolamenti, protocolli e linee guida) da porre in atto per ridurre il rischio;
- il monitoraggio e la valutazione sistematica degli interventi;
- l'aggiornamento periodico degli interventi.

Aree ed attività a più elevato rischio di corruzione

Servizio contratti

Attività critiche: Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 163 del 12/4/2006.

Le attività connesse sono le seguenti:

- a) predisposizione atti di autorizzazione a contrarre;
- b) predisposizione atti di gara sopra e sotto soglia comunitaria (bando di gara, disciplinare di gara, capitolati e allegati) per l'affidamento lavori, servizi e forniture;
- c) affidamento sia all'interno che all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture;
- d) predisposizione atti procedure in economia mediante affidamento diretto (richiesta di preventivo e capitolato) di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- e) predisposizione atti procedure in economia mediante cottimo fiduciario (lettere di invito, capitolati e allegati) per affidamento di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- f) predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo fornitori;
- g) predisposizione atti di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e del Responsabile dell'esecuzione del contratto;
- h) predisposizione atti di aggiudicazione degli appalti;
- i) stesura contratti (scrittura privata o incarico tramite corrispondenza);
- j) predisposizione richiesta di registrazione di impegno di spesa e trasmissione della documentazione contrattuale al Servizio di Ragioneria per la liquidazione delle fatture;
- k) gestione del magazzino scorte di cancelleria;
- l) predisposizione atti per acquisti di materiale e risorse bibliografiche.

VALUTAZIONE GRADO DI RISCHIO: ALTO

Interventi per contenere il rischio:

- 1) rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RUP, di progettazione, di componente delle commissioni giudicatrici, di collaudo dei beni acquistati;
- 2) validazione della legittimità delle procedure di gara da adottare da parte del Direttore, previa delibera del C.d.A.;
- 3) contatti con gli operatori economici concorrenti ed aggiudicatari degli affidamenti esclusivamente con il RUP, con il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o con il Direttore;

- 4) realizzazione, in caso di difficoltà nell'individuazione dell'oggetto di gara, di indagini esplorative, in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più operatori economici presenti nel settore di interesse;
- 5) costituzione di un Albo di fornitori con annesso regolamento di partecipazione;
- 6) ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di un suo delegato;
- 7) informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione;
- 8) ricognizione e monitoraggio costanti delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.
- 9) approvvigionamento sul MEPA.

Servizio del personale

Attività critiche: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di reclutamento di collaboratori e consulenti, progressioni giuridiche ed economiche di cui art. 24 D. Lgs. n. 150/2009.

Le attività connesse sono le seguenti:

- a) predisposizione bandi di concorso e procedure selettive;
- b) nomina commissioni di concorso e di selezione;
- c) progressioni di carriera verticali e orizzontali personale tecnico/amministrativo /ricercatore a t.i.

VALUTAZIONE GRADO DI RISCHIO: ALTO

Interventi per ridurre il rischio:

- 1) indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti delle commissioni;
- 2) rotazione dei componenti delle commissioni;
- 3) pubblicazione sul sito di criteri/griglie di valutazione e verbali delle operazioni concorsuali;
- 4) predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo degli esperti e professionisti;
- 5) inserimento nel contratto individuale di lavoro di una clausola di presa d'atto del Piano anti-corruzione e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R.16/4/2013 n. 62;
- 6) ispezione e verifiche a campione del rispetto di queste misure da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione o di suo delegato;
- 7) informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione;
- 8) ricognizione e monitoraggio costante delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

Affari generali

Attività critiche: scelta delle università e degli enti pubblici con i quali l'INVALSI stipula convenzioni, Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione scientifica.

Le attività connesse sono le seguenti:

- a) individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali stipulare convenzioni di carattere scientifico (università, enti pubblici di ricerca, enti di ricerca riconosciuti, ecc.), in funzione dell'acclarata autorevolezza scientifica degli stessi nel settore di interesse.

VALUTAZIONE GRADO DI RISCHIO: MEDIO-ALTO

Interventi per ridurre il rischio:

- 1) adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza del soggetto, che dovrà avvenire sulla base di:
 - a) presenza di nuclei di ricerca attivi nel settore specifico oggetto della convenzione,
 - b) partecipazione a progetti di ricerca riconosciuti dal MIUR, in particolare ai progetti PRIN, relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione,
 - c) partecipazione a progetti di ricerca internazionali relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione,
 - d) pubblicazioni, graduate secondo i criteri ANVUR, relative all'ambito di ricerca oggetto della convenzione,
 - e) possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello (scuole di dottorato) relativa all'ambito di ricerca oggetto della convenzione.
- 2) Ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di suo delegato;
- 3) ricognizione e monitoraggio costanti delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

Area 1 – Rilevazioni nazionali

Attività critiche: procedure di scelta degli esperti scientifici per la preparazione delle prove standardizzate.

Le attività connesse sono le seguenti:

- a) Individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali sottoscrivere contratti di consulenza, di collaborazione o di cessione del diritto di autore per la predisposizione delle prove standardizzate, in funzione dell'acclarata autorevolezza tecnico-scientifica degli stessi.

VALUTAZIONE GRADO DI RISCHIO: MEDIO-ALTO

Interventi per ridurre il rischio:

- 1) adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza e della competenza tecnico-scientifica che dovrà avvenire sulla base di una selezione pubblica valutando i seguenti requisiti:
 - a) esperienza pregressa comprovata da pubblicazioni pertinenti con la collaborazione e/o consulenza richiesta;
 - b) partecipazione a progetti di ricerca, in ambito nazionale e/o internazionale, relativi all'ambito di attività oggetto della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica richiesta da INVALSI;
 - c) possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello relativa all'ambito della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica richiesta da INVALSI;

- 2) ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione e corruzione o di suo delegato;
- 3) ricognizione e monitoraggio delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

Servizio ragioneria

Attività critiche: procedure di pagamento fatture per fornitura di beni e servizi, compensi a collaboratori esterni, rimborso spese di missione e gestione del fondo economale.

Le attività connesse sono le seguenti:

- a) liquidazione delle fatture a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture, da parte dell'Ufficio di ragioneria;
- b) liquidazione compensi a collaboratori esterni;
- c) liquidazione spese di missione;
- d) predisposizione e firma del mandato informatico;
- e) rapporti con l'istituto affidatario del servizio di tesoreria;
- f) gestione del fondo economale per spese minute.

VALUTAZIONE GRADO DI RISCHIO: ALTO

Interventi per ridurre il rischio:

- 1) rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di Responsabile del procedimento (RP), della liquidazione delle fatture e delle spese di missione;
- 2) rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RP per la predisposizione dei mandati di pagamento;
- 3) rotazione dell'incarico di cassiere per la gestione del fondo economale;
- 4) ricognizione e monitoraggio delle attività volte

SEZIONE 4. Comunicazione e trasparenza

Attuazione degli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione, nella sezione Amministrazione trasparente del sito web www.invalsi.it, delle informazioni previste dall'art. 35 della legge n. 190 del 2012 e in applicazione del d.lgs. 14/3/2013 n.33 di riordino della disciplina così come modificato dal Dlgs. n. 97 del 2016..

Posizione dell'Istituto nella classifica dei siti istituzionali

Si fa presente che il sito istituzionale dell'INVALSI è classificato al primo posto, a pari merito con altri 7 enti, nella classifica dei siti delle pubbliche amministrazioni che soddisfano il maggior numero di indicatori di trasparenza nella comunicazione (vedi tabella)⁶.

N.	Amministrazione	%	Indicatori Soddisfatti/Totale
1	ARPACAL	100%	66/66
1	CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche	100%	66/66
1	CNR - ISTITUTO "ALBERTO MONROY"	100%	66/66
1	INVALSI	100%	66/66
1	ISFOL	100%	66/66
1	ISPRA	100%	66/66
1	Istituto Italiano di Studi Germanici	100%	66/66
1	OGS	100%	66/66
2	ENEA	98%	65/66
2	INFN	98%	65/66
2	INFN (2)	98%	65/66
2	INGV	98%	65/66
3	INDAM – Istituto “Francesco Severi”	97%	64/66
4	ISS – Istituto Superiore di Sanità	94%	62/66
5	ISTAT	83%	55/66
6	INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica	80%	53/66
7	SZN – Stazione Zoologica Anton Dohrn	67%	44/66
8	ASI – Agenzia Spaziale Italiana	2%	1/66
8	Consorzio Area di Ricerca Scientifica Trieste	2%	1/66
8	CRA – Consiglio ricerca in agricoltura	2%	1/66
8	INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria	2%	1/66
9	INRAN – Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione	0%	0/66

SEZIONE 5. La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi

Riferimenti normativi

⁶ Classifica stilata per conto del Dipartimento della funzione pubblica da Magellanopa: <http://www.magellanopa.it> cliccando su “La bussola della trasparenza”.

La legge n. 98/2013 stabilisce che le competenze relative al sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR, precedentemente in capo alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT - all'art.13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), sono trasferite all'ANVUR.

Successivamente con la legge 125/2013 la CIVIT è stata trasformata in Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione della trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

Infine la legge 114/2014 ha trasferito al Dipartimento della Funzione Pubblica le competenze in materia di misurazione e valutazione della performance di cui era titolare l'ANAC, che rimane dunque titolare del ruolo di indirizzo in tema di trasparenza e anticorruzione.

Secondo il dettato normativo dunque i compiti valutativi in materia di performance sono svolti dall'ANVUR nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 3 del d.lgs. 150/2009, in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione (quindi successivamente dell'ANAC e infine del DFP).

Direttore generale e dirigente amministrativo

La performance del Direttore generale e del Dirigente amministrativo è da valutata definita attraverso l'assegnazione di specifici obiettivi di risultato (vedi allegati 1 e 2).

Gli obiettivi del Direttore generale sono assegnati dal Presidente dell'INVALSI mentre quelli del Dirigente amministrativo sono assegnati dal Direttore generale.

Ricercatori e tecnologi (livelli I-III)

I livelli da I a III riguardano i ricercatori e i tecnologi, per la valutazione dei quali l'art.74, comma 4, del D.Lgs. n.150/2009 rinvia a successive disposizioni normative: *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del presente decreto al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca.”* Il Decreto è stato emanato nel gennaio 2011, ma a sua volta rimanda a successive indicazioni che dovranno essere emanate dall'ANVUR.

Finalmente l'ANVUR, nelle più volte richiamate Linee guida 2015, fornisce alcune indicazioni sui tempi di elaborazione di un sistema di indicatori standard che prevede due fasi (linee guida 2015, p. 27):

- 1) Raccolta degli indicatori autonomamente formulati dagli enti di ricerca nel loro primo piano integrato (entro giugno 2016);
- 2) Elaborazione di una piattaforma di indicatori standard (a regime a partire dal ciclo della performance 2017).

L'Istituto ha intenzione di proporre un primo insieme di indicatori specifici che tengano conto della doppia missione dell'Istituto: quella istituzionale e quella scientifica.

Funzionari amministrativi, collaboratore tecnici, collaboratori amministrativi e operatori (livelli IV-VIII)

Per i livelli da IV a VIII la valutazione verrà effettuata come riportato già nel sistema di Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato nel 2010.

Il personale amministrativo verrà valutato sulla scorta del risultato raggiunto dalla struttura di appartenenza.

Gli obiettivi dei progetti costituiscono il riferimento per la valutazione delle performance delle unità organizzative e del personale non dirigente assegnato all'area tecnica della valutazione, mentre per la valutazione delle unità organizzative corrispondenti ai servizi (amministrativi, tecnici e informatici) e del relativo personale il riferimento è costituito dai compiti indicati nei funzionigrammi e dagli obiettivi assegnati al Dirigente preposto.

Già nell'ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo di Ente cui si è pervenuti nel corso della recente trattativa con le OO.SS. è previsto una prima quota del trattamento accessorio di circa 9.800 € destinata a premiare la produttività sulla base di uno o più dei seguenti criteri (tratti dall'art. 45 del CCNL 1994-97 "Produttività collettiva e individuale"):

- a. precisione e qualità delle prestazioni svolte;
- b. capacità di adattamento operativo al contesto di intervento, alle esigenze di flessibilità ed alla gestione di cambiamenti organizzativi;
- c. orientamento all'utenza ed alla collaborazione all'interno del proprio ufficio e tra i diversi uffici;
- d. capacità di proporre soluzioni innovative e contribuire alla realizzazione di miglioramenti organizzativi e gestionali.

Con i seguenti pesi

Punteggio ottenuto	Risorse assegnate
Compreso tra 4 e 10	1.0
Compreso tra 11 e 20	1.25

ALLEGATO 1: Scheda obiettivi del Direttore generale Paolo Maz- zoli - Anno 2017

OBIETTIVI	INDICATORI	PESI
1. Aggiornamento dell'assetto normativo e organizzativo dell'Istituto.		0
- Riorganizzazione dell'Istituto e nuova assegnazione di tutti i dipendenti alle aree e ai servizi.	Emanazione determinazione generale di organizzazione con organigrammi, tabelle e funzionigrammi	5
- Stesura nuovo Statuto ex D. Lgs. 218/2016	Elaborazione e sottomissione al CdA entro il 31/12/2017	5
- Stesura dei Regolamenti previsti dallo Statuto.	Elaborazione e sottomissione al CdA entro 6 mesi rispetto allo Statuto	5
2. Attuazione del Regolamento del Sistema nazionale di valutazione (DPR n. 80/2013)		0
- Supporto alla Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV.	Presenza agli incontri attuazione decisioni	5
- Supporto organizzativo e gestionale a tutte le fasi attuative del SNV (selezione, formazione e reclutamento dei NEV. Gestione visite)	Organizzazione iniziative formative febbraio-ottobre 2016	10
- Supporto organizzativo e gestionale al Progetto Prodis.		20
3. Piano di reclutamento 2017		0
- Formulazione e realizzazione del piano di reclutamento ex articolo 9 del D. Lgs. 218/2016.	Avvio delle 3 fasi del piano di reclutamento per un totale di almeno 35 nuovi immissioni in servizio	35
4. Innovazione gestionale		0
- Snellimento e riorganizzazione della gestione dei fondi Pon attraverso la gestione flessibile dell'accordo quadro con la società PWC	Certificazione anno per anno delle spese salvo difficoltà legate alla piattaforma GPU dell'Indire	5
5. Sede dell'Istituto.		0
-Ristrutturazione locali già Fase e riorganizzazione conseguente degli uffici		10
		100

La retribuzione di risultato viene assegnata al 100% a fronte del conseguimento di almeno gli 90/100 del peso totale degli obiettivi.

ALLEGATO 2: Scheda obiettivi del Dirigente Amministrativo Pierpaolo Cinque - Anno 2017

OBIETTIVI	INDICATORI	PESI
1. Aggiornamento dell'assetto normativo e organizzativo dell'Istituto.		0
- Supporto al DG per la riorganizzazione dell'Istituto e nuova assegnazione di tutti i dipendenti alle aree e ai servizi	Emanazione determinazione generale di organizzazione con organigrammi, tabelle e funzionigrammi	5
- Supporto al DG per la stesura dello Statuto ex D. Lgs. 218/2016.	Elaborazione e sottomissione al CdA entro il 31/12/2017	5
- Proposta di Regolamento di Organizzazione e del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità .	Elaborazione e sottomissione al CdA entro 6 mesi rispetto allo Statuto	5
2. Attuazione del Regolamento del Sistema nazionale di valutazione (DPR n. 80/2013)		0
- Supporto al DG in tutte le fasi attuative del SNV (autovalutazione, valutazione esterna delle scuole e supporto alla valutazione dei dirigenti scolastici).	Predisposizione degli atti nei termini indicati dal DG	15
3. Piano di reclutamento 2017		0
- Predisposizione degli atti per la realizzazione del piano di reclutamento previsto nel PTA 2017-2019.	Provvedimenti e attivazione delle procedure nel corso del 2017	25
4. Innovazione gestionale		0
- Completamento della digitalizzazione e riorganizzazione dei flussi documentali e ottimizzazione del software DocsPA	Uso generalizzato delle nuove procedure entro il 30/6/2017	15
- Armonizzazione delle procedure gestionali (Flussi documentali, gestione presenze, contabilità, procedure fiscali, ecc)		15
6. Sede dell'Istituto e gestione dipendenti		0
- Rilevazione del benessere organizzativo e formulazioni di proposte per la presa in carico delle criticità emerse.	Documento con dati e proposte entro il 31 dicembre 2017	5
- Supervisione delle attività in coordinamento con le altre amministrazioni dell'edificio di Via Nievo.	Piano di emergenza coordinato entro il 30/4/2017	5
- Supervisione delle procedure per la ristrutturazione dei locali già FASE srl	Inizio delle attività nei nuovi locali entro il 30/5/2017	5
		100

La retribuzione di risultato viene assegnata al 100% a fronte del conseguimento di almeno gli 90/100 del peso totale degli obiettivi.